

VADEMECUM DOCENTI

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Dipartimento Istruzione - Area adulti e formazione continua
Matilde Carollo
Alessandra Ciceri
Clara Benazzoli



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Benvenuti negli istituti con Educazione degli Adulti

Gli istituti scolastici con Educazione degli Adulti del Trentino offrono ad adulti e giovani adulti percorsi formativi e di istruzione per il conseguimento del diploma superiore e della qualifica professionale, per l'apprendimento linguistico (italiano come lingua seconda e altre lingue comunitarie), per l'accrescimento delle competenze digitali e di cittadinanza.



INDICE

Andragogia ed Educazione degli adulti

Organizzazione dell'offerta formativa EDA

Personalizzazione dei percorsi e riconoscimento dei crediti

Valutazione

Didattica

Riferimenti normativi e link utili

Andragogia

L'andragogia è la disciplina che approfondisce i temi dell'apprendimento e dell'educazione degli adulti. Il termine, coniato in analogia a quello di pedagogia, deriva dal greco ἀνὴρ, ἀνδρός, uomo, e ἄγω, condurre.

Il modello andragogico è incentrato sui bisogni, gli interessi e le modalità di apprendimento proprie degli adulti (i quali, in generale, sono diversi da quelli dei bambini), che si è sviluppato negli anni Ottanta del Novecento e ha trovato in Malcolm Knowles il suo massimo esponente.



Nel modello andragogico gli apprendenti adulti divengono parte attiva del processo di apprendimento e affiancano il formatore nell'individuazione degli obiettivi, nella pianificazione del percorso individualizzato e nella realizzazione dell'intera attività.

Il docente di apprendenti adulti è dunque un facilitatore di apprendimento, un consulente, una guida che deve saper coinvolgere le persone senza forzarle, valorizzandone le conoscenze e competenze pregresse e le esperienze di vita, mantenendone alta la motivazione, creando un clima collaborativo, stimolando la partecipazione attiva e cooperativa, sostenendo i discenti nel cammino di autoconsapevolezza e metacognizione, lavorando sulle soft skills, ponendosi "dietro le quinte" per lasciare la scena agli studenti.



Educazione degli adulti

La principale definizione di educazione degli adulti è quella inserita nella Dichiarazione Unesco di Nairobi del 1976 che definisce l'EDA come «L'insieme dei processi educativi (qualunque ne sia il contenuto, livello o metodo, formali o informali/non formali, che prolunghino o sostituiscano l'educazione iniziale dispensata da istituzioni scolastiche o universitaria, sotto forma di preparazione professionale) grazie ai quali persone considerate adulte dalla propria società di riferimento sviluppano le proprie attitudini, arricchiscono le conoscenze, migliorano le qualificazioni tecniche o professionali, fanno evolvere atteggiamenti e comportamenti nella duplice prospettiva di una crescita integrale dell'uomo e di una sua partecipazione a uno sviluppo socio-economico e culturale integrato».

Autori di riferimento

Malcom Knowles

Malcolm Shepherd Knowles è stato un educatore statunitense di fama mondiale. Nel testo del 1980 "The modern practice of adult education: from Pedagogy to Andragogy" Knowles propone un confronto tra gli assunti della pedagogia e quelli dell'andragogia, ponendo l'accento sul concetto di sé, il ruolo dell'esperienza, la motivazione all'apprendimento e il bisogno di sapere.

Duccio Demetrio

Duccio Demetrio è un pedagogista, filosofo e accademico italiano. Nel testo del 2003 "Manuale di educazione degli adulti" Demetrio sottolinea l'importanza del raccontarsi e dell'autobiografia come strumento che dà senso all'apprendimento nell'età adulta. Attraverso la rivista semestrale "Adulità", che dirige, pone l'accento sulla condizione adulta e i processi formativi per gli adulti.



Organizzazione dell'offerta formativa EDA

Nella Provincia Autonoma di Trento l'Educazione degli Adulti è distribuita sull'intero territorio ed è affidata a:

- nove istituti superiori che offrono l'intera filiera formativa, dall'alfabetizzazione in lingua italiana come lingua seconda al diploma di primo e secondo ciclo
- quattro istituti superiori che offrono la formazione di secondo ciclo
- tre Centri di formazione professionale provinciali
- tre Centri di formazione professionale convenzionati



Offerta formativa

L'offerta formativa degli istituti di Educazione degli Adulti del Trentino è strutturata per livelli di apprendimento:

- **primo livello** = percorso finalizzato al conseguimento del diploma conclusivo di primo ciclo (ex licenza media). Il percorso è rivolto a persone anche con cittadinanza non italiana che hanno compiuto il 16° anno di età e necessitano di conseguire il diploma di primo ciclo o la certificazione delle competenze di base connesse con l'obbligo di istruzione
- **secondo livello** = percorsi finalizzati al conseguimento di un diploma di secondo ciclo o di una qualifica professionale. Questi percorsi sono rivolti a persone, anche con cittadinanza non italiana, che hanno compiuto il 16° anno d'età, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che dimostrano, per documentati motivi, di non poter frequentare i corrispondenti corsi diurni.

L'EDA propone, inoltre:

- corsi di alfabetizzazione in lingua italiana ad ogni livello. Questi corsi, rivolti a studenti non italofoni, danno la possibilità di apprendere la lingua italiana per i principali scopi comunicativi e operativi e di ottenere certificazioni linguistiche a vari livelli, comprese le certificazioni valide per richiedere il permesso di soggiorno di lungo periodo (livello A2) e la cittadinanza italiana (livello B1 cittadinanza)
- corsi di cittadinanza attiva: lingue comunitarie, informatica, percorsi culturali afferenti a varie tematiche e competenze.

Il numero di ore di formazione varia in base alle esigenze e alle conoscenze dello studente.

L'alfabetizzazione in lingua italiana per raggiungere il livello A2 prevede un percorso di lunghezza diversa, personalizzabile in base al Patto Formativo Individualizzato.

I percorsi di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo di primo ciclo, prevedono almeno 441 ore di formazione comprensive delle attività di accoglienza (44 ore).

Tale monte ore è implementabile fino ad un massimo di ulteriori 200 ore in assenza di certificazione conclusiva della scuola primaria e/o ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana.

I percorsi di secondo livello sono articolati in tre periodi didattici e finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo (diploma di scuola superiore). Hanno un orario annuale complessivo pari al 70% della quantificazione oraria annuale prevista dai corrispondenti ordinamenti diurni.

I percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo livello sono articolati in primo periodo didattico, secondo periodo didattico, finalizzato al conseguimento della qualifica professionale o del diploma professionale per i percorsi quadriennali, terzo periodo didattico, finalizzato al conseguimento del diploma professionale per chi è già in possesso di un attestato di qualifica professionale coerente con il percorso di quarto anno.

Il monte ore dei percorsi di secondo livello è comprensivo delle attività di accoglienza e orientamento e di fruizione a distanza (rispettivamente 10% e 20% dell'orario complessivo).

Tanto per i percorsi di primo livello quanto per quelli di secondo livello è richiesta la frequenza del percorso formativo personalizzato, definito sulla base del patto formativo individuale, per almeno il 70%, fatto salve eventuali deroghe per documentati motivi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio docenti.



Personalizzazione dei percorsi e riconoscimento dei crediti

I percorsi di istruzione e formazione destinati agli adulti sono personalizzati in modo da essere sostenibili, conciliabili con le esigenze di lavoro e di vita degli studenti, atti a valorizzare le conoscenze e competenze pregresse degli studenti acquisite nei diversi contesti formativi, lavorativi, di vita.

La **personalizzazione** avviene mediante un processo di certificazione delle competenze che prende il nome di **riconoscimento dei crediti**.



Il processo di **riconoscimento dei crediti** si articola in tre momenti:

- **identificazione:** individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione
- **valutazione:** accertamento del possesso di suddette competenze
- **attestazione:** rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti.

La **Commissione per il riconoscimento dei crediti** certifica il possesso delle competenze individuate e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese, formalizzando questo riconoscimento nel **Patto Formativo Individuale**.

Il **Patto Formativo Individuale (PFI)** è un accordo condiviso e sottoscritto dallo studente e dal Dirigente scolastico recante indicazioni sull'intero percorso formativo dello studente:

- livello, indirizzo di studio, piano degli studi;
- crediti riconosciuti, con la relativa votazione e monte ore;
- attività di accoglienza a cui l'adulto ha partecipato
- eventuali attività di formazione a distanza;
- discipline e attività didattiche che lo studente deve frequentare.

COMPETENZA:

il termine indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Commissione per il riconoscimento dei crediti

La Commissione per il riconoscimento dei crediti è formata dal Dirigente scolastico, dal coordinatore e da alcuni docenti.

Nel caso di attestazione di una o più competenze, la Commissione riconosce all'adulto il possesso di competenze afferenti a specifiche Unità di Apprendimento (UdA) dei percorsi di primo e secondo livello.

Lo studente che si vede riconosciuti i crediti riconducibili alle suddette competenze viene esonerato dalla frequenza di parti del percorso di studi.

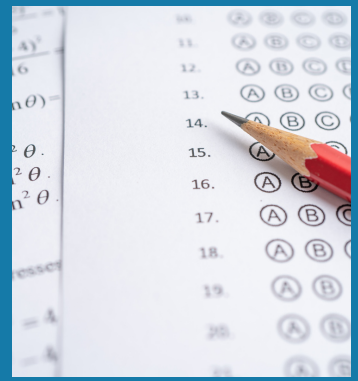
I crediti possono essere di norma riconosciuti in misura non superiore al 50% del monte ore previsto per il percorso richiesto dallo studente (Circolare Ministeriale n.3 del 17 marzo 2016).



Valutazione

La valutazione degli apprendimenti, definita sulla base del patto formativo individuale, ha la finalità di accertare il raggiungimento delle competenze acquisite dagli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi al termine del percorso di istruzione di primo livello o di ciascun periodo didattico di secondo livello.

La valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale si esprime al termine di ogni anno scolastico e tiene conto dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse dimostrati dall'adulto e delle valutazioni formative e sommative raccolte nelle discipline previste dal piano di studi nel corso dell'anno scolastico.



Didattica

L'attività didattica dei percorsi per adulti poggia su due pilastri:

- l'*impianto modulare (UDA)*
- la *flessibilità*

I percorsi per adulti sono progettati in *forma modulare* per *Unità di Apprendimento (UDA)*, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai rispettivi periodi didattici.

Le UDA costituiscono un'unità formativa organizzata attorno ad un nucleo contestuale centrale in grado di promuovere competenze e saperi significativi.

La programmazione modulare dei corsi per adulti razionalizza i contenuti e i tempi delle attività, consente di superare la rigida suddivisione della didattica in singole discipline e di realizzare più agevolmente una didattica interdisciplinare, facilita la capitalizzazione dei moduli superati e favorisce il riconoscimento dei crediti e la stesura di percorsi formativi personalizzati.



La *flessibilità* si traduce:

- nel superamento del tradizionale concetto di "classe" e nell'aggregazione degli studenti in gruppi scolastici per livelli,
- nella proposta, per i corsi di alfabetizzazione in lingua italiana come L2 e di primo livello, di orari il più possibile diversificati nel corso della giornata
- nella possibilità di fruire di parte del percorso a distanza (per un massimo del 20%)
- nella capitalizzazione dei moduli superati, utile nel caso di interruzione e successiva ripresa degli studi.

Tra le metodologie didattiche più adeguate all'insegnamento agli adulti si annoverano quelle basate sull'approccio esperienziale, capaci di valorizzare i saperi derivati tanto da percorsi pregressi di studio quanto da vissuti concreti.

Sul modello didattico tradizionale a "mediazione docente", incentrato sulla lezione frontale, occorre far prevalere il "modello a mediazione sociale" che attiva l'interesse, favorisce la costruzione progressiva e cooperativa di competenze, stimola l'interazione e gli scambi verbali, induce a inferire legami di senso tra le idee emerse nell'interazione, fa emergere le preconoscenze e le competenze di ciascuno e decentra il ruolo del docente a favore di quello degli apprendenti stessi.

Attività cooperative, *problem solving*, *debate*, compiti di realtà sono alcune tra le modalità di lavoro più consone all'insegnamento agli adulti.

L'azione didattica, infine, non può prescindere dalle differenze di natura culturale e pragmatica proprie di gruppi di apprendenti multilingue e multiculturali. Tali differenze, infatti, incidono sul pensiero e sul comportamento degli apprendenti e sulle relazioni nel gruppo di apprendimento.

Riferimenti Normativi

DPP n. 20-34/Leg. del 18 dicembre 2015, Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in Provincia di Trento.



DGP n.1263 del 29 luglio 2016, Attuazione art. 13, 14, 15 del decreto del Presidente della provincia del 18 dicembre 2015, n.20-34/Leg. Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso-valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di Istruzione e formazione professionale.

Delibera n. 1423 del 10 agosto 2018, Approvazione linee guida per l'alternanza scuola lavoro corsi serali, nel sistema di Istruzione e Formazione degli adulti.

Delibera n. 1527 del 24 agosto 2018, Adozione delle Linee guida per l'elaborazione da parte delle Istituzioni scolastiche dei Piani di studio provinciali per l'educazione degli adulti di primo e secondo livello in attuazione dei regolamenti adottati con il decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg e con il decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg.

Delibera n. 1233 del 21 agosto 2020, Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza in Provincia di Trento.

Link utili

[Vivoscuola. Educazione degli adulti.](#)

[EPALE: Piattaforma elettronica per l'apprendimento permanente in Europa.](#)

[Zuin, E. \(a cura di\). 2017. Piani di studio provinciali Educazione degli adulti. Trento: IPRASE.](#)

[Borri, A. e Civettini, C. \(a cura di\). 2018. L'educazione degli adulti in Trentino. Esiti di un percorso formativo e materiali di lavoro. Trento: IPRASE.](#)

[Civettini, C. e Zuin, E. \(a cura di\). 2018. L'educazione degli adulti nella Provincia autonoma di Trento. Dai piani di studio ai materiali didattici. Trento: IPRASE.](#)

[Borri, A. e Civettini, C. \(a cura di\), C. 2019. Porte aperte all'istruzione. Un percorso formativo sui saperi di base nell'Educazione degli adulti. Trento: IPRASE.](#)

[Borri, A. e Civettini, C. \(a cura di\) 2019. L'educazione degli adulti in Trentino. FAQ Centri EDA e corsi serali. Trento: IPRASE.](#)

[INDIRE. Istruzione degli adulti.](#)

[IPRASE. Corsi di formazione per i docenti dell'Educazione degli adulti.](#)

